

Luigi Vercelli e la Campagna di Macedonia

Luigi Vercelli

Luigi Vercelli nacque il 25 settembre 1878 a Gattico da Benedetto e Angela Gattoni. Iscritto al numero 222 nelle liste di leva della sua classe nel Distretto militare di Novara¹, fu dichiarato "soldato di leva di 1^a categoria" il 2 agosto 1898 e lasciato in congedo illimitato. Il 21 novembre dello stesso anno fu "ammesso a ritardare il servizio"² ai sensi dell'art 120 della legge sul reclutamento³.

Frequentò la facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Torino, dove si laureò nel 1904, con diritto di pubblicazione della tesi⁴.

Il 30 novembre 1904 fu richiama alle armi quale "allievo Ufficiale nella scuola di applicazione di sanità militare" ed il 12 agosto 1905 nominato "sottotenente medico di complemento esercito per-

1 Archivio di Stato di Novara, Registro di leva, n. 5709/1878.
[Un particolare ringraziamento a Gian Luca Chiericati per l'aiuto nella ricerca delle fonti d'archivio].

2 *ibidem*.

3 «Art. 120. Gli studenti delle Università e degli Istituti assimilati, i quali prima dell'estrazione a sorte della leva della propria classe dichiarino d'accettare l'assegnazione alla 1^a categoria, possono ottenere che in tempo di pace sia ritardata fino al compimento del 26° anno di età la loro chiamata sotto le armi, ma il loro obbligo di servizio decorre dal 1° gennaio successivo alla data della loro ammissione sotto le armi.» *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*, Anno 1876, n. 184 [martedì 8 agosto], pp. 3089-3093; n. 185 [mercoledì 9 agosto], pp. 3114-3119.

4 Luigi Vercelli, *Trattamento chirurgico delle varici e ulcere varicose nell'arto Inferiore: Tesi di laurea presentata alla facoltà di medicina e chirurgia di Torino*, Tip. Lit. F. Gili, Torino 1904.

manente, effettivo al Distretto di Novara, assegnato al 85° reggimento di fanteria per ultimare la ferma di leva"⁵.

Dallo stato di servizio militare sappiamo che prestò giuramento il 3 settembre 1905, che nel settembre 1906 era formalmente in servizio presso il Deposito di fanteria di Novara VII e che fu posto in congedo illimitato il 20 settembre 1906⁶.

Tra il 1906 e il 1911 fu medico condotto. Risale al 1910 la nomina a commissario prefettizio per le ispezioni per la difesa contro il colera.

Nel 1912 iniziò l'attività, come assistente, nel reparto di Medicina presso l'Ospedale di Novara. Tra il 1912 e il 1914 fu segretario della *Lega contro la malaria* ed in tal veste pubblicò, a cura dell'*Associazione fra proprietari e conduttori di fondi del Novarese*, la memoria *La malaria nella provincia di Novara: dati statistici, forme cliniche predominanti, risultati ottenuti dopo i moderni metodi terapeutici e profilattici*⁷, onorata dal premio Tosi dalla Regia Accademia di medicina di Torino.

Nello stesso periodo assunse la direzione del Dispensario anti-tubercolare, istituito all'interno dell'Ospedale San Giuliano.

Il 16 novembre 1914 fu richiamato, in qualità di Tenente Medico di Complemento, "in servizio, con assegni, per tempo indeterminato" presso l'Ospedale Militare di Novara come aggregato al 17° Reggimento Artiglieria da Campagna. Dopo essere stato posto in congedo il 31 marzo 1915, fu trasferito il 2 maggio dello stesso

5 Archivio di Stato di Novara, cit.

6 Stato Maggiore Esercito ...

7 Luigi Vercelli, *La malaria nella provincia di Novara: dati statistici, forme cliniche predominanti, risultati ottenuti dopo i moderni metodi terapeutici e profilattici*, Cattaneo, Novara 1913.

anno alla Direzione Sanità Militare, presso l'Ospedale Militare di Torino. Il 23 maggio fu inviato all'Infermeria avanzata di Caprino Veronese in "territorio dichiarato in stato di guerra". Nel marzo 1916 fu promosso al grado di Capitano Medico di Complemento, con l'incarico di Direttore dell'Infermeria.

Il 15 ottobre 1916 si imbarcò a Napoli con destinazione Salonicco. Inizialmente fu in servizio nel 63° Reggimento di Fanteria, per passare il 25 febbraio 1917, come Direttore, all'Ospedale da Campo 0150.

Dopo il "disastro di Caporetto" chiese il rimpatrio, e il 27 novembre 1917 si imbarcò a Santi Quaranta, con destinazione Taranto, per poi raggiungere la nuova destinazione presso l'Ospedale da Campo 096, a Gazzo Padovano, come Capo Reparto. Dal 2 febbraio 1918 fu Direttore dell'Ospedale da campo 242, a Modolo, nei pressi di Belluno. Il 27 maggio 1918 fu infine trasferito all'Ospedale Militare Permanente di Novara, con l'incarico di Direttore del Reparto di accertamento Diagnostico nei casi sospetti di tubercolosi, ove rimase fino al 30 giugno 1919, quando fu definitivamente congedato.

Il riconoscimento dell'attività svolta nel periodo bellico gli valse nel giugno 1920 la decorazione con Croce di Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia "in considerazione di speciali benemerienze" e nell'ottobre la nomina a Cavaliere per meriti di guerra. Nel 1923 gli fu concessa la Croce di guerra al Valore Militare: "Nella cura ed assistenza dei feriti dava prova di alti sentimenti umanitari e di belle qualità militari, ed in combattimento, di sprezzo del pericolo. Macedonia-Serbia ottobre 1916-febbraio 1917".

Ritornato all'attività medica civile, dal 1921 diresse il Dispensario dei tubercolotici di guerra di Novara e organizzò su incarico dell'Ospedale Maggiore di Novara il Sanatorio e ne fu il primo Primario; nel novembre 1922 si iscrisse al partito fascista e nel dicembre, "a sua domanda", fu iscritto nel ruolo degli ufficiali medici della milizia territoriale, dopo aver cessato di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per "limiti di età".

L'attività di cura si accompagnò a quella di ricerca: sono del 1929 le pubblicazioni intitolate *Il dispensario antitubercolare di Novara dal 1912 al 1928: Nozioni di tecnica dispensariale*⁸ e *L'Ospedale sanatorio di Novara: I primi quattro anni di funzionamento. Movimento statistico. Considerazioni cliniche e terapeutiche*⁹, ma già nel 1926 era stato premiato della Direzione Sanità per la collaborazione allo studio sulla risicoltura e la malaria nelle zone risicole d'Italia.

Nel 1936 fu nominato Primario di Medicina all'Ospedale Maggiore.

Parallelamente era proseguita anche la "carriera" militare: nel gennaio 1926 gli fu conferito il grado di Primo Capitano¹⁰, nel novembre 1929 quello di Maggiore¹¹ e nell'ottobre 1931 fu aggregato alla Direzione di Sanità Militare del Corpo di Armata di Torino¹²

8 Luigi Vercelli, *Il dispensario antitubercolare di Novara dal 1912 al 1928: Nozioni di tecnica dispensariale* (Consorzio Provinciale Antitubercolare, Novara), Cattaneo, Novara 1929.

9 Luigi Vercelli, *L'Ospedale sanatorio di Novara: I primi quattro anni di funzionamento. Movimento statistico. Considerazioni cliniche e terapeutiche*, Cattaneo, Novara 1929.

10 Ministero della Difesa, Stato di Servizio [GMIL REG2018 0231308 06-04-2018].

11 ibidem.

12 ibidem.

per poi passare al Comando della zona militare di Novara nel giugno 1934¹³. Nel 1938 fu trasferito "nei ruoli della riserva per età"¹⁴.

Ciò non gli impedì di essere "richiamato alle armi per esigenze di carattere eccezionale" il 15 giugno del 1940¹⁵ e assegnato quale Capo reparto della medicina all'Ospedale Militare di Novara "in territorio dichiarato in stato di guerra"¹⁶. Il successivo 1 luglio cessò "di trovarsi in territorio dichiarato in stato di guerra" e venne collocato in congedo dal 21 agosto¹⁷. Il 15 novembre fu promosso Tenente Colonnello e nel gennaio 1941 "chiamato alle armi per esigenze di carattere eccezionale"¹⁸ gli venne affidata la direzione interinale dell'Ospedale Militare di Novara.

Nel marzo 1943 fu segnalato al fine della "concessione di onoreficenza cavalleresca" dalla Direzione di Sanità Militare della Difesa Territoriale di Torino. Il 25 giugno 1943 fu nominato Direttore del convalescenziario per ufficiali di Stresa.

Durante la sua direzione all'Ospedale Militare di Novara, nel 1943, fu ricoverato, perché ferito alla testa, l'allora giovane e sconosciuto Salvatore Fiume, al quale dette l'incarico di decorare il suo ufficio con un grande bassorilievo, celebrante l'opera del medico sul campo di battaglia attraverso le varie epoche della storia, iniziando da Alessandro Magno di Macedonia per giungere alla Prima Guerra Mondiale.

Morì a Novara il 25 luglio 1954.

13 *ibidem*.

14 *ibidem*.

15 *ibidem*.

16 *ibidem*.

17 *ibidem*.

18 *ibidem*.



Salvatore Fiume, La Medicina militare, bassorilievo policromo, cm 400 x 250
"AL.^{jus} VERCELLI FIERI JUSSIT- S.FIUME SCULPS. AC PINXIT
A.D. MCMXXXIII-XXI F.E."

Il manoscritto e l'album fotografico

Il manoscritto conservato da Antonella, nipote del dottor Luigi Vercelli, e che "impropriamente" definiamo diario, è, in tutta evidenza, frutto di una successiva - presumibilmente dei primi anni Venti - rielaborazione di quello che doveva essere stato l'effettivo diario quotidiano redatto "sul campo".

Si compone di 29 fascicoli, generalmente composti da due fogli di carta filigranata a quadretti, di 32 x 44 centimetri, piegati a formare otto pagine. Complessivamente si tratta di 268 facciate, 181 delle quali contengono il testo, redatto con bella grafia e "giustificato" con regolarità, quasi a ipotizzare la simulazione di una bozza di stampa. Le pagine bianche sono 16. Delle 289 fotografie, inizialmente poste, a fronte del testo, sulle pagine pari sono rimaste le didascalie, non sempre corrispondenti a quanto indicato sulle foto stesse che, staccate dal manoscritto, costituiscono ora un album di 85 facciate, per complessive 278 immagini.

La numerazione, posta a matita in alto a destra delle sole pagine dispari presenta una discontinuità tra la pagina 124 e la pagina 135, chiaramente imputabile ad un errore di "riporto", poichè il testo non presenta alcuna lacuna.

Ai fascicoli 3, 5, 7, 21, 22 e 23 sono stati successivamente aggiunti fogli singoli, non numerati, di sole immagini.

Il distacco delle fotografie ha provocato, in alcuni casi, il parziale strappo della pagina, con piccole lacune del testo. In altri casi la pagina è stata tagliata, completamente o in parte, ma senza provocare interruzioni del testo.

L'impaginazione delle fotografie nel manoscritto ci suggerisce l'ipotesi dell'iniziale impostazione di un "racconto" destinato ad una possibile pubblicazione; ciò trova solo parziale riscontro nella sequenza delle foto nell'album che, dopo una iniziale sequenza temporale, pare manifestare l'intenzione di un raggruppamento tematico delle immagini.

Alcune foto, stampate in formato 16 x 24 centimetri, riportano l'indicazione manoscritta "Dott. Vercelli", seguita da un numero progressivo. Si tratta delle immagini che erano state scelte per la pubblicazione del volume *La Guerra – la Macedonia*, "dalle raccolte del reparto fotografico del Comando Supremo del Regio Esercito," pubblicato per i tipi di Treves nel giugno del 1917.

Il diario: 17 ottobre 1916 – 1 dicembre 1917

Il diario di Luigi Vercelli, quasi quarantenne professionista avviato ad una brillante carriera nelle strutture sanitarie novaresi, si caratterizza per la limitata presenza di notazioni relative agli episodi bellici propriamente detti e, a complemento di ciò, per le acute osservazioni di tipo sociologico e per la pertinenza delle descrizioni geografiche, somigliando – e ciò non vuol essere un giudizio riduttivo – più ad un diario di viaggio che ad una cronaca di guerra.

Non mancano, invero, giudizi anche aspri - *il generale Sarrail ... rammollito e vanitoso*¹⁹ - sulla conduzione delle vicende belliche, così come precisi resoconti sintetici dell'attività svolta - *Nel mese [di aprile] entrarono 2246 ammalati o feriti*²⁰ ... *In Maggio furono rico-*

19 vedi oltre *Luigi Vercelli - Diario ott. 1916 – dic. 1917*, pag 65.

20 *idem*, pag 123.

*verati nell'ospedale 3313 militari*²¹ – ma ciò che più colpisce è l'attenzione ai dettagli della vita e delle abitudini quotidiane - *La disciplina francese lascia assai a desiderare: l'ubriachezza è consuetudinaria*²² -, attenzione spesso venata di profonda ironia - *Tutti parlano francese lo sappiano o non lo sappiano*²³ -.

Un resoconto, quello di Luigi VerCELLI, che ci permette di superare, quasi di astrarre, la crudezza degli eventi bellici e che ci fornisce, attraverso piccoli indizi che appaiono qua e là nel testo, l'anticipazione di una diversa e complessa chiave di lettura per quelli che saranno gli anni immediatamente successivi al termine della Grande Guerra.

Settembre 2018 - SANDRO CALLERIO

21 *idem*, pag 132.

22 *idem*, pag 115.

23 *idem*, pag 49.